

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra*

attira a sé tutte le cose.

Salmo CF. SAL 35 (36)

Oracolo del peccato
nel cuore del malvagio:
non c'è paura di Dio
davanti ai suoi occhi;
perché egli s'illude
con se stesso,
davanti ai suoi occhi,
nel non trovare la sua colpa
e odiarla.

Le sue parole
sono cattiveria e inganno,
rifiuta di capire,
di compiere il bene.
Trama cattiveria nel suo letto,

si ostina su vie non buone,
non respinge il male.
Signore,
il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come
le più alte montagne,

il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi,
Signore.
Quanto è prezioso
il tuo amore, o Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (*Gen 2,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, o Padre!**

- Per l'opera della creazione, segno della tua bellezza.
- Per il dono della relazione, possibilità di amore.
- Per l'uomo e la donna, corrispondenti e complementari.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,18-25

Dal libro della Gènesi

¹⁸Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore.**

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

⁵Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

Rit. Beato chi teme il Signore.

CANTO AL VANGELO Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità

la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁴andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si

sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Briciole

Il volto del Signore, così come appare in prima battuta nel vangelo di oggi, sembra contraddire l'immagine del Dio della Genesi, un creatore così attento e premuroso da accorgersi della solitudine dell'uomo e attivarsi per risolverla. Al contrario, il Signore Gesù si mostra addirittura sordo – per non dire insensibile – alle suppliche di una donna che, superati gli sbarramenti protettivi, si getta ai suoi piedi e lo prega per la sua figliuola tormentata da uno spirito impuro. Di fronte alle sue insistenti invocazioni di aiuto, Gesù risponde: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (Mc 7,27).

In realtà, nemmeno il Creatore appare capace di offrire immediatamente, all'uomo provato dall'esperienza della solitudine, tutto ciò di cui necessita. Il primo tentativo di condurre all'uomo un sostegno proporzionato alla statura del suo bisogno, infatti, non estingue la sua radicale solitudine. L'uomo si rapporta con animali e uccelli, ma non trova ancora ciò che sta cercando: «Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse» (Gen 2,20).

Allora il Signore dà fondo alle sue energie e corregge, ancora una volta, il suo disegno d'amore, affinché la vita dell'uomo possa

dirsi e sentirsi completa. Nel sonno regala all'uomo il mistero della donna, dando origine a quella fondamentale e simbolica differenza che è il maschile e il femminile: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta» (2,23).

Anche le maniere scorbuciche e ruvide del Maestro non ottengono l'effetto di risolvere subito la grave afflizione della donna «la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro» (Mc 7,25). Tuttavia, in seconda battuta, conducono la donna a saper formulare con la voce e con il cuore un'esclamazione che porta a compimento lo stesso sospiro di Adamo nel giardino di Eden. Paragonandosi a un cagnolino, e considerando briciole ciò di cui è alla ricerca, la donna non intende affatto esprimere un sentimento di rassegnazione, ma si rivela piena di fiducia nei confronti di chi è stato riconosciuto dalla sua sensibilità come alleato degno di fiducia, «un aiuto che gli corrispondesse» (Gen 2,20). Infatti la sua esclamazione è tutta pervasa da una dolce e ardente speranza, che nulla può turbare: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli» (Mc 7,28).

Dio non ha creato un mondo privo del bisogno che ci fa cercare e chiedere tutto l'«aiuto» che ci «corrisponda» (Gen 2,18), e guida la storia senza rispondere immediatamente a tutte le nostre richieste, ma ci fa attendere «prima» (Mc 7,27) di farci la grazia che realmente ci occorre. Il suo amore per noi è così bello e sicuro da lasciarci spesso nella fatica di dover prolungare le vie

della ricerca e i tempi dell'attesa. Eppure, nei suoi silenzi e nella sua apparente insensibilità ai nostri fondamentali bisogni, noi dobbiamo saper ascoltare sempre una parola di vita, che vuole approfondire i termini dell'alleanza, facendoci diventare figli convinti e contenti, colmi di dolce speranza nella sua provvidenza. In fondo, sembrano dirci le letture di oggi, spesso è sufficiente un breve «torpore» (Gen 2,21) – nel quale anche le paure possono assopirsi – per poi poter ricevere quella briciola di riconoscimento, che ci può far sentire come cagnolini che scodinzolano felici, come esseri «nudi» che non devono provare alcuna «vergogna» (Gen 2,25). Anzi, che tutto possono sperare da quel Dio che ama dare cose buone ai suoi figli, persino nel sonno (cf. Sal 126 [127],2): «Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato» (Mc 7,30).

Signore Gesù, tu sei il maestro sapiente e buono, che dosa con amore e in vista dell'amore severità e silenzio, nell'attesa che noi dichiariamo tutto il bisogno di vicinanza e completezza. Aiutaci a stare al tuo gioco, a non scoraggiarci, a crescere nella fiducia che il tuo volto è duro ma il tuo cuore è morbido. Ci basterebbero briciole di questa speranza per essere felici!

Cattolici

Beata Anna Katharina Emmerick, mistica (1824).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa dell'Ypapantí (Incontro del Signore); memoria del santo martire Niceforo (ca. 257).

Copti ed etiopici

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saff 'a (XV sec.).

Maroniti

Marone, monaco (ca. 410).

Luterani

John Hooper, vescovo in Inghilterra (1555).